

Lucia Goracci a Barcellona P. G.

“Essere al cospetto della Storia” una mia scelta. “Vedere il dramma di chi lascia dietro di sé macerie” rende consapevoli di un problema sul quale dobbiamo interrogarci.



Barcellona P.G. - Lucia Goracci, giornalista di Rai 3 e inviata speciale in zone di guerra, il 25 ottobre 2013, incontrando una numerosa rappresentanza di docenti e studenti di Scuole di istruzione superiore, si è resa disponibile per un incontro-dibattito sul **fenomeno ricorrente degli sbarchi di profughi lungo le coste siciliane**. L'iniziativa, promossa dal Rotary Club di Barcellona con la compartecipazione dell'Istituto di Istruzione Superiore Liceo "E. Medi" e dell' I.T.I.S.-L.S.S.A. "N. Copernico", ha contribuito a fare

riflettere i presenti **sulle migrazioni dai fronti di guerra**. L'incontro è stato avviato dalla dott.ssa Brigandì, che ha svolto il duplice compito di presentatrice del curriculum vitae di L. Goracci e di coordinatrice dei vari momenti del dibattito. In apertura, il presidente del Rotary di Barcellona, F. Torre, ha fatto memoria del drammatico naufragio del 3 ottobre scorso, in prossimità delle coste di Lampedusa, ed ha parlato della necessità di **reagire alla cultura dell'indifferenza** nei confronti di coloro che, per la speranza di una vita migliore, lasciano le loro terre, martoriate dalla guerra e, spesso, trovano la morte. A seguire, l'assessore C. Recupero, in rappresentanza del sindaco, porgendo il saluto ai convenuti ha reso noto che con le prime Civil Card, il comune, primo in Sicilia, ha voluto dare un contributo al problema dell'integrazione degli immigrati presenti in città. Poi, il dirigente scolastico del liceo "Medi", dott.ssa Pipitò, condividendo la necessità di un'attenta riflessione **sul problema delle migrazioni dai paesi in guerra**, ha dichiarato che la Scuola risponde alle sollecitazioni positive che provengono dal Territorio e partecipa alle occasioni di dibattito e di riflessione, perché concretamente impegnata per lo sviluppo della personalità individuale e per il miglioramento della Società. Quindi, la giornalista Lucia Goracci ha svolto un'approfondita riflessione tematica sull'emergenza migranti, mettendo in chiara luce la **responsabilità dei paesi dell'Occidente nei confronti di quei paesi del Nord Africa e del Medio Oriente che vivono uno stato di guerra continua**, anzi, rispondendo alla domanda posta da una docente, la Prof.ssa Bisbano del Liceo "Medi", ha dichiarato che gli occidentali, ad esempio in Libia, dopo Gheddafi, si sono attivati solo per difendere i loro interessi economici, ma non si sono preoccupati minimamente delle "macerie" che erano state lasciate dalla guerra. Dare un volto e un nome ai tanti uomini, donne e bambini, che fuggono dalla sofferenza e dalle torture, raccontare la loro storia, è l'impegno dell'inviato in zone di guerra e della stessa giornalista che –come ha dichiarato– non ha mai avuto esitazioni riguardo alla scelta fatta, di "stare al cospetto della storia", di documentare ciò che accade in quei luoghi. La giornalista ha confermato che i disperati che fuggono dalla sofferenza e dalla dittatura cadono nella rete dei **"traffickanti di esseri umani" e, spesso, trovano la morte**. Successivamente, alla domanda di un'alunna del Liceo Scientifico, Buglisi Serena, che chiedeva quanto fosse incisiva l'azione di contrasto alla criminalità, la giornalista rispondeva che l'azione di contrasto "ai traffickanti di esseri umani" è debole perché in quei paesi mancano i mezzi di intervento e non c'è il controllo delle coste. Di fronte alla gravità dell'emergenza – ha concluso L. Goracci – il Sud dell'Europa non può essere lasciato solo a gestire il problema dell'immigrazione clandestina; tutta l'Europa deve attivarsi, mettendo in atto concrete politiche economiche di sviluppo dei paesi di provenienza dei profughi. (L. G.)